

Il Salone sotto assedio E a metà pomeriggio il metrò finisce i biglietti

Il monito di Saviano: "Lotta alla mafia in un angolo" E oggi Baricco invita alla meraviglia del silenzio

L'EXPO? I lettori torinesi snobbano il grande evento milanese. Solo 250 i biglietti venduti da G1 Events in questi tre giorni. Finsicono addirittura esauriti invece i biglietti del metrò per raggiungere il Lingotto. Il



Salone così guarda già al prossimo anno. Mentre gli organizzatori confermano nella giornata di ieri una crescita del 5 per cento, Rolando Picchioni si porta avanti e annuncia che l'Arabia Saudita sarà il Paese ospite dell'edizione 2016 durante

l'incontro con Fahad Hamad Almaghlooth, addetto culturale saudita. Già si parla di uno stand di oltre 300 metri quadri. L'annuncio sulla futura presidenza e la direzione della Fondazione sarà rimandato. «Domani non si faranno nomi», dice il sindaco Piero Fassino che sarà a Tunisi con il presidente della Repubblica.

IL RACCONTO

SARA STRIPPOLI

NEL caos della domenica del Lingotto, dove ieri parole e selfie, riflessioni profonde e battimani da tifo si fondevano, oggi approdano, in totale controtendenza, "Le Meraviglie del Silenzio" proposte da Alessandro Baricco. Senza dubbio un ossimoro. Certamente una provocazione in programma alle 17 all'Auditorium.

Interessante sarà cogliere lo sguardo sul mondo di un uomo delle immagini come il regista Ferzan Ozpetek che alle 13.30 parla del suo lavoro come autore. Giusto il tempo di tornare alle code della Sala Gialla dei sold out per ascoltare il teorizzatore della "modernità liquida" Zyg-

munt Bauman dialogare con il direttore di Repubblica Ezio Mauro in occasione della pubblicazione del loro libro "Babel" edito da Laterza. I principi dell'etica repubblicana non sono più adeguati alla comprensione di un mondo «che ha subito una travolgente dilatazione spaziale e un'inedita connessione globale». Giorno tradizionale di maggior afflusso, la domenica del Salone conferma la sua vocazione polifonica. Non mancano neppure gli "spadellatori" della tv, quelli che non piacciono a Carlo Petrini. In questa ventottesima edizione hanno il volto di due regine dell'audience su piccolo schermo: Antonella Clerici e Benedetta Parodi: alle 15.30 all'Auditorium.

Uno dei segnali del successo

di ieri è arrivato da un indicatore infallibile: anche per comprare il biglietto del metrò alla stazione del Lingotto si è formata una lunga coda. Nessuna chance di avere biglietti dagli operatori del Gtt: a metà pomeriggio li avevano esauriti.

Le file sono state una costante per tutta la giornata: chilometrica per Neri Marcorè in Sa-



■ SELPRESS ■
www.selpress.com



la Rossa, impaziente e infinita per Roberto Saviano e Günter Walraf al pomeriggio. Moltissimi in Sala Gialla non sono riusciti a entrare: l'unica chance è stata seguire il dibattito sul piccolo schermo piazzato all'ingresso. «L'unica via è mettersi in gioco per capire e conoscere l'altro», è il messaggio condiviso dallo scrittore e giornalista campano e dal reporter tedesco famoso per i suoi travestimenti. Un allarme sulla lotta alla mafia che, dopo l'arrivo "dei buoni", è stata messa in un angolo, è il messaggio di Saviano, mentre Walraf scardina la retorica della Germania Paese "perfetto": «Non vorrei che pensaste che in Germania è tutto rose e fiori: nel mio Paese le cose sono solo nascoste meglio».

La critica non può essere associata al disfattismo «il voto di scambio è la morte della democrazia», insiste Saviano.

Emanuele Carrère, senza dubbio uno degli scrittori di punta di questa edizione, è anche uno degli autori più venduti al Lingotto. A lui il Salone del Libro ha consegnato il Premio Internazionale Mondello, sezione Autore Straniero. Carrère si è detto felice di essere a Torino e ha dialogato con Antonio Scudati in un vivace dibattito interrotto dagli applausi. Il **Premio Mondello** è giunto alla 41esima edizione e da quattro anni collabora con il Salone di Torino. «Mi pare che la formula funzioni molto bene», commenta

ha mostrato il suo volto migliore. Dall'entusiasmo dei ragazzi per i protagonisti di "Braccialetti rossi" ai primi sconti che sono comparsi fra gli stand per solleticare i lettori a comprare; dai dibattiti sulle difficoltà dei piccoli editori al vociare felice dell'Arena Bookstock, nel mare magnum del Salone non manca proprio nulla.

Ernesto Ferrero quest'anno ha voluto misurare i suoi passi da una sala all'altra. Complice i contapassi di ultima generazione, è riuscito a tradurre in numeri il suo incessante vagabondare: «Oggi ho fatto 13 chilometri e sono distrutto - dice - ieri ne ho fatti 12», racconta divertito a fine serata.



A Carrère tra gli applausi il Premio Mondello Ferrero: "13 chilometri tra gli stand, sono distrutto" il direttore Ernesto Ferrero. Dibattito vivace anche in Sala Rossa, dove il passato e il presente del Museo Egizio ha visto un vivace scambio di opinioni fra la presidente Evelina Cristilini e Tomaso Montanari, che ieri in Sala Rossa, presentando il suo "Privati del patrimonio", edito da Einaudi, ha criticato la pigrizia e l'incapacità di uno Stato che abdica al suo ruolo di tutela e gestione del patrimonio ai privati.

Le vendite sono in linea con quelle dello scorso anno, confermano i grandi editori e a un giorno dalla chiusura il Salone